



IL DIRETTORE SPORTIVO IN ITALIA

Profili storici

La comparsa dei primi direttori sportivi nelle società di calcio in Italia risale agli anni intorno al 1960.

Fino ad allora la gestione sportiva ed organizzativa delle società calcistiche era stata affidata al segretario, una figura spesso carismatica che affiancava il presidente nelle varie attività societarie, comprese quelle che concernevano la compravendita dei calciatori: in questa particolare attività le società si servivano anche della consulenza di talent scout e mediatori, per lo più inaffidabili e di dubbia reputazione.

Si cominciò per questo ad avvertire la necessità di affidare la responsabilità della scelta dei calciatori e le trattative per il loro ingaggio ad una figura professionale inquadrata all'interno della società: tra i primi direttori sportivi di una società italiana, si segnala l'attuale Presidente Onorario dell'A.D.I.S.E., sig. Carlo Montanari, che esercitò la sua funzione nel Bologna F.C. vincitore del campionato italiano del 1964.

L'avvento di una nuova figura professionale che andava a collocarsi tra il vecchio segretario e l'allenatore, suscitò subito inevitabili tensioni tra i soggetti interessati, specialmente nell'allenatore.

La storia dei rapporti tra i direttori sportivi e gli allenatori è infatti caratterizzata da connotati di pregiudiziale diffidenza quando, non addirittura, di aperto scontro: le responsabilità sulle scelte del mercato dei calciatori e sulla guida tecnica della squadra venivano strumentalmente rimpallate dall'uno all'altro ad ogni crisi di risultati, con la conseguenza di generare tensioni ed incomprensioni all'interno della società.

Ciò perché nelle società di calcio in Italia, a differenza di altri paesi europei dove la figura del tecnico coincideva sostanzialmente con quella del manager, erano chiamate a collaborare due figure istituzionali con convinzioni calcistiche autonome e talvolta divergenti.

Tuttavia si può affermare che la vivace dialettica generata dalla convivenza di diverse figure tecniche all'interno della medesima società di calcio, abbia favorito una più accelerata crescita professionale delle diverse categorie, con benefici di medio e lungo termine anche per le società.

Col tempo i ruoli si sono delineati meglio: il compito istituzionale del direttore sportivo è essenzialmente quello di rispondere dell'andamento tecnico-sportivo complessivo, in relazione alla linea politica ed economica della società, mentre la responsabilità della guida tecnica della squadra è compito esclusivo

A.D.I.S.E.

Associazione Italiana Direttori Sportivi

Via De Marchi 4/2 40123 Bologna (Italia) tel. e fax 0039 051580281 e-mail: info@adise.it



dell'allenatore il quale, nell'ambito delle proprie competenze, deve poter contare sulla completa autonomia operativa.

E' giusto infine sottolineare che, per l'accresciuta professionalità delle figure in parola, i rapporti tra il direttore sportivo e l'allenatore sono decisamente migliorati e si possono riscontrare, con sempre maggiore frequenza, casi di prolungata e proficua collaborazione tra i due, con positivi effetti stabilizzanti per le società.

La figura del direttore sportivo si è andata sempre più affermando nel corso degli anni, tanto che oggi perfino le più piccole società dilettantistiche in Italia hanno un dirigente o un collaboratore che svolge le funzioni del direttore sportivo.

Tuttavia l'avvento degli agenti dei calciatori e l'ingresso nel mondo del calcio, dai più svariati settori economici, di figure professionali che aspirano ad occupare ruoli sempre più vicini alla sfera tecnico-sportiva, più gratificante sotto l'aspetto mediatico, stanno determinando indesiderate compressioni sul ruolo tradizionalmente affidato a coloro che vantano specifiche ed esclusive esperienze calcistiche.

Ma per quanto forti siano il peso degli agenti sul calcio mercato e il tentativo di sovrapposizione delle funzioni politico-amministrative su quelle tecnico-sportive operato dai nuovi manager d'azienda prestati al calcio, al direttore sportivo spettano ancora responsabilità determinanti nel perseguimento dei risultati sportivi di ogni club di calcio in Italia.

Inquadramento giuridico e regolamentare

Il professionismo sportivo in Italia è disciplinato dalla Legge n. 91 del 23 marzo 1981 che all'art. 2) sancisce che *... sono sportivi professionisti gli atleti, gli allenatori, i direttori tecnico-sportivi ed i preparatori atletici, che esercitano l'attività sportiva a titolo oneroso con carattere di continuità nell'ambito delle discipline regolamentari del CONI e che conseguono la qualificazione dalle Federazioni Sportive nazionali, secondo le norme emanate dalle Federazioni stesse.*

E ancora, all'art. 4) *... il rapporto di prestazione sportiva a titolo oneroso si costituisce con la stipulazione di un contratto in forma scritta, a pena di nullità, tra il direttore sportivo e la società destinataria delle prestazioni di natura sportiva, secondo il contratto tipo predisposto, conformemente all'accordo stipulato dalla Federazione Sportiva Nazionale e dai rappresentanti della categoria interessata.*

La Legge regola inoltre il trattamento pensionistico degli sportivi professionisti indicando nell'Ente Nazionale per i Lavoratori dello Spettacolo (E.N.P.A.L.S.) il soggetto destinatario dei contributi di invalidità e vecchiaia ripartiti tra società sportive e assicurati nella proporzione di due terzi e un terzo.

L'E.N.P.A.L.S. con la Circolare n. 20 del 4 giugno 2002, avente ad oggetto *"sportivi professionisti e chiarimenti in merito alla loro iscrivibilità al fondo speciale sportivi professionisti relativamente alle squadre di calcio"*, precisa al

A.D.I.S.E.

Associazione Italiana Direttori Sportivi

Via De Marchi 4/2 40123 Bologna (Italia) tel. e fax 0039 051580281 e-mail: info@adise.it



punto 2) che ... *devono essere iscritti all'ENPALS, nel Fondo speciale sportivi professionisti i direttori sportivi (per il calcio coloro che sono iscritti nell'elenco speciale dei direttori sportivi, istituito presso la F.I.G.C.) e prosegue spiegando che il regolamento dell'elenco speciale dei direttori sportivi, definisce il direttore sportivo come colui che "indipendentemente dalla denominazione, svolge, per conto delle Società Sportive professionistiche, attività concernenti l'assetto organizzativo della Società, ivi compresa espressamente la gestione dei rapporti anche contrattuali fra società e calciatori o tecnici e la conduzione di trattative con altre società sportive, aventi ad oggetto il trasferimento di calciatori e/o la stipulazione delle cessioni dei contratti, secondo le norme dettate dall'ordinamento della F.I.G.C."*

Pertanto, il direttore sportivo che intenda stipulare un contratto di lavoro con società professionistica di calcio in Italia, deve essere iscritto nell'Elenco Speciale dei Direttori Sportivi istituito presso la Federazione Italiana Giuoco Calcio nel rispetto dell'apposito Regolamento, secondo il quale *l'iscrizione nell'Elenco Speciale consegue al rilascio del diploma in esito ai corsi per direttori sportivi, indetti dalla F.I.G.C., banditi ed organizzati dal Settore Tecnico.*

L'iscrizione del direttore sportivo nell'Elenco Speciale comporta l'assunzione dello status di tesserato della Federazione Italiana Giuoco Calcio e la conseguente sottomissione al vincolo di giustizia sportiva.

Come richiamato sopra, il contratto, a pena di nullità, deve essere redatto sugli appositi moduli federali, in conformità con l'Accordo Collettivo stipulato tra la Federazione Italiana Giuoco Calcio, la Lega Nazionale Professionisti, la Lega Professionisti Serie C (oggi Lega Italiana Calcio Professionistico) e l'A.D.I.S.E. ed entrato in vigore il 1° luglio 1993.

L'Accordo Collettivo rimanda le *controversie concernenti l'attuazione del contratto tra società e direttore sportivo ... ad un Collegio Arbitrale previsto dall'Ordinamento Federale, composto da tre membri, di cui due designati di volta in volta, rispettivamente dalla società e dal tesserato, tra le persone indicate negli elenchi depositati presso la F.I.G.C. dalle competenti Leghe e dall'A.D.I.S.E.*

Infine il nuovo Manuale delle Licenze UEFA 2.2 del 3 novembre 2009 versione italiana, dopo aver premesso che il miglioramento delle strutture organizzative di una società di calcio presuppone l'inserimento di figure professionali sempre più qualificate e l'investimento nella formazione del personale esistente, conferma tra le figure obbligatorie quella del Direttore Sportivo che sia in possesso della qualifica attribuita dalla F.I.G.C. mediante l'iscrizione nell'Elenco Speciale dei Direttori Sportivi che, come si è visto sopra, consegue al sistema di formazione ed abilitazione degli appositi Corsi Federali.

A.D.I.S.E.

Associazione Italiana Direttori Sportivi

Via De Marchi 4/2 40123 Bologna (Italia) tel. e fax 0039 051580281 e-mail: info@adise.it



A.DI.SE.
Associazione Italiana Direttori Sportivi

L'A.DI.SE – Associazione Italiana Direttori Sportivi è l'unico soggetto riconosciuto in Italia che rappresenti gli interessi della categoria professionale dei direttori sportivi in ogni ambito istituzionale.

Costituzione dell'A.DI.SE.

L'A.DI.SE. venne costituita nel 1976, per iniziativa di un gruppo di direttori sportivi e segretari di società di calcio, allo scopo di favorire la crescita delle rispettive categorie professionali ed ottenere il pieno riconoscimento da parte delle istituzioni sportive.

Dopo faticosi sforzi per convincere gli organismi sportivi dei benefici che il riconoscimento della figura professionale del direttore sportivo avrebbe offerto al calcio italiano, in un'ottica di trasparenza nella delicata fase delle attività inerenti il trasferimento dei calciatori, finalmente, l'8 giugno 1991, la Federazione Italiana Giuoco Calcio istituì l'Elenco Speciale dei Direttori Sportivi, definendo il profilo professionale del direttore sportivo, il sistema di abilitazione e di tesseramento, i motivi di incompatibilità e le responsabilità disciplinari.

La successiva conseguente stipula dell'accordo collettivo di categoria con predisposizione di un contratto tipo, vide l'A.DI.SE. rappresentare a pieno titolo la categoria dei direttori sportivi, dei segretari e delle figure assimilate, di fronte alla Federazione Italiana Giuoco Calcio e le Leghe professionistiche.

Profili giuridici

L'A.DI.SE. – *Associazione Italiana Direttori Sportivi* è costituita sotto forma di “*associazione non riconosciuta*” prevista e disciplinata dalla Legge italiana negli artt. 36 e seguenti del Codice Civile.

Il funzionamento dell'Associazione è regolato da uno Statuto¹, redatto sotto forma di atto pubblico, che attribuisce all'Assemblea dei soci il potere di eleggere il Consiglio Direttivo al quale viene affidata l'amministrazione dell'associazione: la rappresentanza legale è attribuita al Presidente del Consiglio Direttivo.

Secondo quanto previsto all'art. 3) dello Statuto dell'A.DI.SE., l'associazione è apolitica, non ha fini di lucro e si propone:

¹ Allegati: Statuto dell'A.DI.SE.



- a. di rappresentare gli associati ad ogni livello, di tutelarne il titolo e la dignità professionale, di promuoverne lo sviluppo tecnico e culturale, di controllarne la condotta e di attuare tutte quelle iniziative che tendano al miglioramento e al perfezionamento professionale;
- b. di istituire corsi di aggiornamento professionale e di formulare le regole di condotta fra associati nel rispetto della lealtà di comportamento;
- c. di promuovere studi per la migliore formulazione della normativa di interesse specifico per gli associati;
- d. di tenere informati i propri associati sulla evoluzione legislativa e regolamentare relativamente ai settori normativi che li riguardano.

Per il raggiungimento dei propri scopi istituzionali l'A.DI.SE.:

- e. fa parte integrante della Commissione Direttori Sportivi istituita dalla F.I.G.C. per l'adozione dei provvedimenti concernenti la tenuta dell'Elenco Speciale dei Direttori Sportivi e gli iscritti al medesimo;
- f. fa parte del Comitato di Direzione dei Corsi di Abilitazione per direttori sportivi banditi dal Settore Tecnico della F.I.G.C.;
- g. fa parte del Consiglio Direttivo del Settore Tecnico di Coverciano per contribuire allo studio ed alla soluzione delle problematiche tecniche ed organizzative del calcio in Italia;
- h. nomina gli arbitri di parte e i presidenti dei collegi arbitrali per la risoluzione delle controversie di lavoro tra le società professionistiche e i direttori sportivi che abbiano sottoscritto un contratto federale di natura sportiva, in applicazione dell'Accordo Collettivo di categoria.

A.DI.SE.

Associazione Italiana Direttori Sportivi

Via De Marchi 4/2 40123 Bologna (Italia) tel. e fax 0039 051580281 e-mail: info@adise.it



IL “CALCIO MERCATO”

Dal 1998 l’A.DI.SE. è il soggetto delegato dalla F.I.G.C. ad organizzare le fasi della campagna trasferimenti calciatori, in accordo con le Leghe professionistiche e sotto il controllo della stessa F.I.G.C. che ha emanato un apposito Regolamento² per l’accesso alle aree destinate alle trattative.

Il Regolamento, elaborato sulle indicazioni dell’Associazione, si è reso necessario per impedire che soggetti inibiti, non abilitati o non autorizzati si inserissero nelle trattative, contravvenendo alle disposizioni del Codice di Giustizia Sportiva in materia di tesseramento, trasferimento e cessione del contratto di un calciatore che vietano alle società di avvalersi della collaborazione di tali soggetti.

La regolamentazione delle attività che attengono al trasferimento dei calciatori, così come la denuncia delle violazioni in materia di impiego di soggetti inibiti o non abilitati da parte delle società per il tesseramento dei calciatori, specialmente dei giovani, rappresentano bene lo sforzo operato dall’A.DI.SE. per contribuire a riportare nel calcio quella cultura delle regole che il mercantilismo dei nostri tempi ed una più generalizzata insofferenza ad ogni forma di limitazione sembrano aver ridotto a mero optional.

Sotto l’aspetto organizzativo, l’esperienza accumulata nell’allestimento delle strutture dedicate alle trattative del “calcio mercato” in Italia, con particolare attenzione alle esigenze tecniche degli operatori delle società, ha permesso all’Associazione di acquisire, come da un osservatorio privilegiato, dati e percezioni sullo stato reale del calcio professionistico, specialmente quello della provincia italiana.

² Allegati: Regolamento per l’accesso all’area del “Calcio Mercato”



IL SISTEMA DI FORMAZIONE

In un calcio che cambia a ritmi vertiginosi e che rischia di disperdere i valori sportivi che ne sono sempre stati i motivi conduttori, l'A.DI.SE. avverte la responsabilità di contribuire, insieme con tutte le componenti istituzionali del calcio, al mantenimento dei principi fondamentali dello sport.

Nell'attuale fase storica, contraddistinta da una diffusa liberalizzazione delle professioni, l'A.DI.SE. è impegnata, da una parte, a garantire la protezione istituzionale dei diritti acquisiti dalla categoria che rappresenta e, dall'altra, a respingere con forza, al proprio interno, qualsiasi anelito di corporativismo che spesso è percepito dai direttori sportivi, regolarmente iscritti nell'Elenco Speciale della F.I.G.C., come l'unico strumento utile per combattere il diffuso abusivismo della professione.

L'A.DI.SE. ritiene che la crescita professionale dei propri associati sia l'unica strada possibile da percorrere per contribuire alla completa valorizzazione del ruolo del direttore sportivo all'interno delle società di calcio.

Anche sotto il profilo dei rapporti con le altre associazioni di categoria, gli obiettivi dell'A.DI.SE. tendono ad una maggiore armonizzazione delle professioni:

con l'Associazione Italiana Allenatori di Calcio si è condivisa la previsione di non ostacolare il passaggio al ruolo del direttore sportivo a quegli allenatori professionisti che abbiano frequentato il Corso Federale per direttori sportivi a Coverciano;

all'Associazione Italiana Calciatori l'A.DI.SE. ha rappresentato le frequenti sollecitazioni che arrivano dai molti calciatori a fine carriera, i quali aspirano a rimanere nel mondo del calcio in ruoli professionali diversificati rispetto a quello tradizionale dell'allenatore: per questo, si è ritenuto utile approfondire con l'Associazione che li ha rappresentati negli anni dell'attività agonistica, le possibili soluzioni per garantire loro una adeguata riqualificazione professionale.

Peraltro, già da alcuni anni, l'A.DI.SE. ha elaborato con il Settore Tecnico un format di ammissione ed un programma di studi ai Corsi Federali per direttori sportivi, che, di fatto, favorisce gli ex calciatori, con lo scopo di offrire loro nuove opportunità lavorative all'interno delle società di calcio professionistiche.

I Corsi Federali

I corsi di abilitazione per direttori sportivi professionisti organizzati dal Settore Tecnico della F.I.G.C. con la collaborazione dell'A.DI.SE., rappresentano il

A.DI.SE.

Associazione Italiana Direttori Sportivi

Via De Marchi 4/2 40123 Bologna (Italia) tel. e fax 0039 051580281 e-mail: info@adise.it



primo strumento di formazione e di aggiornamento professionale, anche per il respiro squisitamente sportivo che li contraddistingue.

Il “1° corso per direzione di società di calcio” che si svolse a Coverciano nella stagione sportiva 1980/81, per volontà di Italo Allodi e Artemio Franchi, allora Reggente del Settore Tecnico, aveva *“per obiettivo la creazione o il perfezionamento di Dirigenti e Manager in grado di gestire una società di calcio professionistico in tutta la sua complessità”*.

Al corso parteciparono molti dei direttori sportivi che hanno lavorato nei più importanti club italiani: tra gli altri Ariedo Braidà, Nardino Previdi, Giambattista Pastorello, Luciano Moggi, Pierpaolo Marino, Giuseppe Marotta e Carlo Regalia, attuale Presidente dell’A.DI.SE.

Oggi i corsi per direttori sportivi si tengono generalmente con cadenza annuale, hanno una durata di circa sei settimane, secondo un format consolidato in cui si alternano lezioni frontali, tenute da docenti che ricoprono incarichi tecnici nell’ambito della F.I.G.C. o delle Leghe, ad esercitazioni sui campi per la conoscenza dei metodi di valutazione dei giovani calciatori. Molto interessanti ed apprezzati dai corsisti sono risultati i seminari settimanali su argomenti di attualità che hanno visto a confronto personalità italiane e straniere del giornalismo, della giustizia sportiva, del marketing sportivo, della medicina sportiva e dell’antidoping oltre agli arbitri, i tecnici e i presidenti di società.

I rapporti con le Università

Da quasi quindici anni l’A.DI.SE. mantiene proficui rapporti con alcune prestigiose Università italiane che hanno prodotto significativi eventi di cultura sportiva: fra tutti si ricorda sempre il primo straordinario convegno sulla sentenza Bosman che l’Università di Siena, la Facoltà di Giurisprudenza e l’A.DI.SE. organizzarono insieme il 1° aprile del 2006 nella storica Aula Magna del Rettorato.

Il connubio tra il mondo accademico, notoriamente diffidente nei confronti del calcio professionistico come oggetto di approfondimento scientifico, si rivelò innovativo per quegli anni, ma foriero di interessantissimi sviluppi.

Da allora infatti le università hanno intensificato i rapporti col mondo del lavoro e con quello sportivo in particolare: sono state realizzate infatti molteplici iniziative didattiche come master, scuole di specializzazione e corsi di laurea in scienze economiche, giuridiche e manageriali dello sport in Italia e all’estero con le quali l’A.DI.SE. o alcuni dei suoi associati hanno collaborato e continuano a collaborare, portando al mondo accademico la propria esperienza professionale.

Dall’esperienza di Siena sono stati una ventina i convegni e le tavole rotonde organizzati dall’A.DI.SE. oltre ad altre occasioni di approfondimento, meno strutturate, che hanno riguardato temi di più specifica rilevanza tecnica.

A.DI.SE.

Associazione Italiana Direttori Sportivi

Via De Marchi 4/2 40123 Bologna (Italia) tel. e fax 0039 051580281 e-mail: info@adise.it



Tutte le attività sopra descritte insieme ai seminari inseriti nei corsi di Coverciano hanno costituito importanti momenti di aggiornamento professionale per gli associati dell'A.DI.SE.

Una considerazione finale emerge dalle molteplici attività formative alle quali l'A.DI.SE. e i suoi associati hanno partecipato: se è vero che il calcio moderno necessita di manager in grado di gestire problematiche societarie che presuppongono una preparazione multidisciplinare di alto livello, le università, attraverso le molteplici iniziative accademiche ricordate sopra, sono certamente in grado di garantire loro una adeguata formazione, ma è anche vero che alcune specifiche competenze che arrivano al cuore della vita di una società di calcio, alla squadra, al tecnico, ai calciatori, ai tifosi, non possono essere acquisite senza possedere quella sensibilità sportiva che è patrimonio esclusivo di coloro che hanno dedicato tutta la vita a questo sport: nella formazione che l'A.DI.SE. si impegna da anni ad assicurare ai propri direttori sportivi tale patrimonio viene valorizzato.

Ne discende che se il mondo del calcio, senza abdicare alle proprie specificità, riuscirà a stringere rapporti sempre più stretti col mondo accademico per approfondire tematiche proprie del mondo del lavoro che stanno diventando care anche alle università, la figura professionale del direttore sportivo potrà diventare un vero e proprio manager delle aziende sportive.

Un nuovo progetto sperimentale di formazione

L'ADISE nell'affrontare e pianificare i programmi futuri tesi alla regolamentazione e formazione delle figure professionali da essa rappresentate, ha posto particolare attenzione alla diffusa esigenza di contribuire a migliorare la qualificazione anche dei soggetti che svolgono attività concernenti l'assetto tecnico, organizzativo e amministrativo di società e associazioni sportive militanti nei campionati dilettantistici.

Nel tempo è emersa infatti l'esigenza di conseguire un più elevato standard di competenze da parte dei soggetti che già svolgono, o si apprestano a svolgere, alcune delle funzioni sopra menzionate nell'ambito delle società dilettantistiche, con l'ausilio di strumenti già sperimentati per la formazione e l'aggiornamento dei dirigenti del settore sportivo ed amministrativo professionistico, all'interno di progetti abilitativi e formativi condivisi dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio.

Tali competenze possono contribuire, non solo a salvaguardare e valorizzare lo spirito dilettantistico, ma anche a contribuire a diffondere in modo capillare quella cultura delle regole che, come detto sopra, l'ADISE sta promuovendo da anni tra i propri associati.

Per questo l'A.DI.SE. ha elaborato con la Lega Nazionale Dilettanti un progetto destinato ai collaboratori sportivi delle società dilettantistiche per migliorare le competenze di tutti coloro che hanno responsabilità tecniche ed organizzative all'interno di quelle società ed associazioni sportive.

A.DI.SE.

Associazione Italiana Direttori Sportivi

Via De Marchi 4/2 40123 Bologna (Italia) tel. e fax 0039 051580281 e-mail: info@adise.it



Nel progetto si è stati molto attenti a non inquinare lo spirito volontaristico che contraddistingue il dirigente dilettante, ma è necessario comunque che, sin dalla base, sia ben diffusa la conoscenza dei meccanismi regolamentari che governano i rapporti tra gli atleti dilettanti e le proprie società di appartenenza. Il corso, ad organizzazione periferica collegata alla struttura della Lega Nazionale Dilettanti e cadenza semestrale, sarà finalizzato a formare il collaboratore della gestione sportiva, che trova già denominazione e riconoscimento nelle Norme Organizzative Interne della Federazione Italiana Giuoco Calcio, attraverso l'acquisizione di conoscenze sulle normative del settore dilettantistico in materia di tesseramenti e trasferimenti dei calciatori, sulle nozioni tecniche e sugli elementi basilari di marketing ed organizzazione societaria.

A.D.I.S.E.

Associazione Italiana Direttori Sportivi

Via De Marchi 4/2 40123 Bologna (Italia) tel. e fax 0039 051580281 e-mail: info@adise.it



L'A.DI.SE. IN EUROPA

Nello spirito di apertura e di confronto che anima l'A.DI.SE., sono stati presi contatti con associazioni di altri paesi per comprendere se in qualche paese ad organizzazione calcistica evoluta la figura del direttore sportivo stesse acquisendo una fisionomia più riconoscibile.

Alcuni membri dell'Associazione, impiegati presso società in paesi dell'Unione Europea, sono stati incaricati di verificare se esistano organizzazioni analoghe all'A.DI.SE. ed eventualmente prendere contatti con i loro rappresentanti.

L'interessante incontro avvenuto a Warwick con i vertici della League Manager Association ha mostrato una realtà più vicina all'Associazione Italiana Allenatori che all'Associazione dei Direttori Sportivi.

Due Consiglieri dell'A.DI.SE. invitati a Varsavia per tenere una conferenza ai direttori sportivi delle società della Lega Calcio Ekstraklasa Sa, hanno potuto riscontrare un grande interesse per l'organizzazione del "calcio mercato" in Italia e per l'inquadramento della figura professionale del direttore sportivo.

Tuttavia, allo stato, la ricerca non ha permesso di individuare associazioni strutturate di direttori sportivi esistenti in Europa.

A.DI.SE.

Associazione Italiana Direttori Sportivi

Via De Marchi 4/2 40123 Bologna (Italia) tel. e fax 0039 051580281 e-mail: info@adise.it



IL DIRETTORE SPORTIVO DEL FUTURO

Per tutto quanto sopra esporto l'A.DI.SE. intende proporsi come soggetto disponibile a costituire una organizzazione di respiro internazionale che raccolga le esperienze, le istanze e le aspettative di tutti coloro che svolgono l'attività del direttore sportivo nelle società di calcio in Europa.

L'idea progettuale è quella di realizzare un polo di formazione europea che, sulla scorta dall'esperienza italiana già strutturata da anni, sappia realizzare un format condiviso che individui e valorizzi in modo omogeneo la figura del direttore sportivo, in accordo con il Manuale delle Licenze U.E.F.A.

Una formazione comune tra i direttori sportivi europei faciliterebbe i rapporti diretti tra i club, eliminando gli intermediari che offuscano la trasparenza delle trattative per trasferimento internazionale dei calciatori e riporterebbe il ruolo degli Agenti alla funzione originaria di assistenti dei calciatori.

Senza alcuna velleità di esportare in Europa il sistema giuridico e regolamentare che inquadra in un Elenco Speciale la figura professionale del direttore sportivo in Italia, l'A.DI.SE. ritiene che sarebbe altresì utile individuare i connotati comuni che contraddistinguono il ruolo affidato al direttore sportivo nei club europei per definire un codice etico di comportamento e un sistema di censura riconosciuto da tutti.

Tutto ciò favorirebbe la crescita della categoria dei direttori sportivi in termini di professionalità, competenze e correttezza a tutto vantaggio dei club di appartenenza e dell'intero sistema calcistico europeo.

A.DI.SE.

Associazione Italiana Direttori Sportivi

Via De Marchi 4/2 40123 Bologna (Italia) tel. e fax 0039 051580281 e-mail: info@adise.it



A.DI.SE.

Associazione Italiana Direttori Sportivi

Via De Marchi 4/2 40123 Bologna (Italia) tel. e fax 0039 051580281 e-mail: info@adise.it